

**PUOI RISPARMIARE FINO AL 40% SULL'RC AUTO SE ENTRI NELLA TRIBÙ LINEAR.**

**LINEAR**  
Assicurazioni in Linea con te  
Chiama l'800 07 07 62  
o vai su [www.linear.it](http://www.linear.it)

**ECONOMIA & LAVORO**

**P**aperoni

Berlusconi, Del Vecchio, Benetton e gli Agnelli sono i «paperoni» della Borsa che nell'ultimo anno hanno perso di più. Berlusconi, in particolare, ha perso 3,5 mld di capitalizzazione. Con Luxottica, Del Vecchio ci ha rimesso 3,2 mld, i Benetton 1,6, gli Agnelli 1,2



**ALITALIA, ENTRANO DUE NUOVI CONSIGLIERI**

Sono Nunzio Guglielmino e Tommaso Vincenzo Milanese, secondo indiscrezioni, i due nomi indicati dall'azionista Tesoro per reintegrare il consiglio di amministrazione di Alitalia, attualmente composto da soli tre amministratori. L'ufficializzazione dovrebbe avvenire oggi, nel corso dell'assemblea degli azionisti della compagnia chiamata ad approvare il bilancio 2007.

**CHIMICI, IN SEI MESI RINNOVI PER 550MILA DIPENDENTI**

In poco più di sei mesi, la Filcem-Cgil, unitamente a Femca e Flaec-Cisl, Uilcem-Uil, ha sottoscritto con le rispettive controparti sette importanti rinnovi contrattuali dei bienni economici 2008-2009 e tre quadriennali (quelli degli artigiani della chimica e della ceramica, e l'altro per le piccole imprese della gomma-plastica aderenti a Unionchimica-Confapi), che hanno interessato quasi 550mila lavoratori.

**Estate bollente per le tariffe**

Da luglio aumentano gas (+4,7%) e luce (+4,3%): 68 euro in più a famiglia

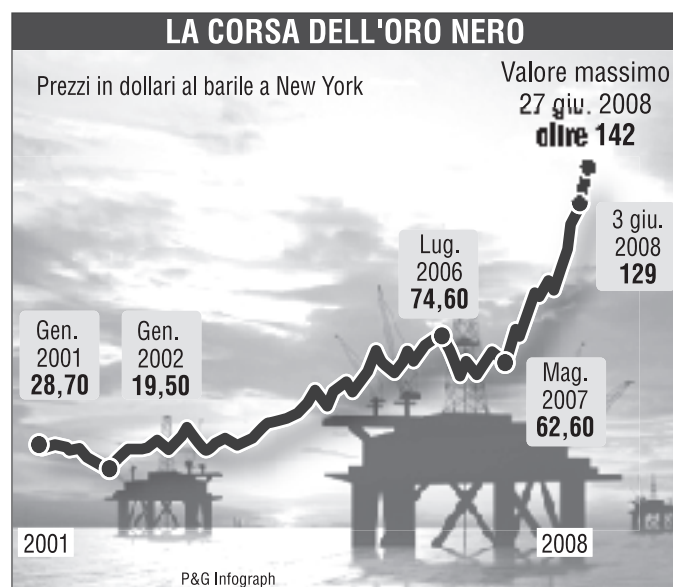
di Laura Matteucci / Milano

**LA CORSA** Dopo stime e previsioni, l'annuncio ufficiale: dal primo luglio, le bollette della luce aumentano del 4,3%, quelle del gas del 4,7%. Totale medio a carico dei consumatori: 68 euro l'anno in più, 20 per la luce e 48 per il gas. Per l'Autorità dell'Energia, la

colpa è tutta dello «tsunami-petrolio», come lo definisce il presidente Alessandro Ortis, che «si abbatte drammaticamente sul nostro sistema energetico e sulle bollette di tutti noi consumatori». Ortis si affretta anche a sottolineare che se i rincari sono pesanti - 8% per la luce e 7% per il gas da inizio anno - restano comunque inferiori a quelli del prezzo del petrolio, aumentato del 51%. Ieri, nuovo record a oltre 142 dollari, mentre da più parti si prevede arrivi a 170 dollari entro poche settimane. Il presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, invita tutti alla «massima responsabilità». «I produttori sono responsabili delle forniture e i paesi consumatori sono responsabili delle politiche di risparmio energetico. È assolutamente necessario che i mercati siano il più efficienti e trasparenti possibili. Ma nessuno si fa illusioni: il petrolio continuerà ad aumentare, almeno nel breve-medio periodo. A cascata, le bollette continueranno ad «adeguarsi», ovvero ad aumentare anch'esse. Secondo Federconsumatori e Adco i rincari, considerati anche i precedenti e i futuri, porteranno a «un aggravio di spesa, a fine anno, di oltre 250 euro solo per luce e gas».

E in generale aumento sono pure i prezzi della grande distribuzione nel secondo bimestre 2008: +3,5% tra marzo e aprile scorsi rispetto allo stesso periodo del 2007, che si aggiunge al +2,9% di gennaio-febbraio. L'accelerazione dei prezzi si è tradotta in una crescita del fatturato nel bimestre del

5,3% per supermercati e ipermercati. Non tutto è imputabile al petrolio, certo, ma il suo resta un peso determinante. L'Autorità stigmatizza la nostra dipendenza energetica dall'estero: «In attesa che il mix di coperture nazionali diventi meno petrolio-dipendente - continua Ortis - è frustrante constatare che vengono sommersi i primi vantaggi avuti con l'apertura dei mercati alla concorrenza e con la riduzione delle tariffe di trasporto e distribuzione dell'energia». Ma ai rincari, avvertono gli esperti, tocca abituarsi. Secondo il presidente di Federpetroli Italia, Michele Marsiglia, un barile a 170 dollari entro poche settimane «non è impossibile». E mentre la Coldiretti avverte che stanno toccando il massimo stori-



co anche i mangimi per gli animali da allevamento e quindi i costi di produzione di carne e latte, Vito Riggio, presidente dell'Enac, sottolinea che l'andamento del petrolio rischia di mettere in ginocchio l'intero sistema del trasporto aereo, che rischia «una crisi drammatica, al limite della sopravvivenza». Unica nota positiva: è in arrivo

per 5 milioni di famiglie disagiate o che hanno a carico malati in terapie energivore un bonus con sconti per la bolletta della luce fino a 120 euro. E quanto prevede un meccanismo di tutela sociale coerente con i relativi indirizzi di governo, fissato dall'Autorità. Il bonus sociale verrà attivato con il quarto trimestre, ma avrà effetto retroattivo.



**FRANCOFORTE** Brucia l'auto contro il caro benzina

**IL CARO-BENZINA SUSCITA** reazioni incontrollate. Ieri a Francoforte, in Germania, un disoccupato di trent'anni ha dato fuoco alla sua auto, una Bmw nera, davanti alla Fiera per protestare contro il continuo aumento del prezzo delle benzina. L'autore della originale protesta ha adottato un suo slogan personale contro «l'estorsione del petrolio».

**Il monito di Draghi: la crisi dei mercati sta peggiorando**

Allarme su mutui e banche: «Problemi di fragilità, non si sa quanto potrà durare questa situazione»

/ Milano

**SCENARIO** La situazione sui mercati finanziari «è peggiorata nell'ultima settimana e mezzo». L'allarme è stato lanciato dal governatore della Banca d'Italia e presidente del Financial stability forum, Mario Draghi, nel corso di una conferenza stampa. Il numero uno di via Nazionale ha spiegato che, negli ultimi giorni, «la situazione è stata più sul lato del-

la fragilità che sul lato della stabilità». Il Governatore, che parlava nella conferenza stampa finale del quarto seminario tra le banche centrali dell'eurozona e della regione dell'Asia dell'Est e del Pacifico (Emeap) ha ricordato di aver già parlato di «fragile stabilità» in occasione del G7. «Negli ultimi mesi - ha spiegato il Governatore - vi è stata una grande quantità di emissioni di capitale: 300 miliardi di dollari, a fronte dei 400 miliardi di dollari di svalutazione annunciata dal sistema bancario». Nell'ultimo periodo, ha prose-

guito Draghi nella sua analisi, «sono un po' calati i timori di insolvenza», ma «specialmente sul mercato americano l'instabilità è più evidente. Le banche non possono sfuggire la debolezza dell'economia americana: perché i prezzi delle case stanno andando giù ed a fare la sua parte c'è anche il continuo aumento del prezzo del petrolio». La conclusione del Governatore è dunque che «la situazione si è fatta dura nell'ultima settimana e mezzo». Ed ancora, il numero uno di Palazzo Koch ha sottolineato come «il momento critico sta proseguendo ed è difficile di-

re quanto possa durare». Nessun commento invece, né diretto né indiretto, da parte del presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, e dello stesso Mario Draghi, sulla politica monetaria e le questioni che vi sono strettamente correlate, come l'inflazione. Questo, come hanno spiegato nel corso della conferenza stampa assieme al governatore della Banca centrale cinese, Zhou Xiaochuan, al termine del IV seminario delle Banche centrali di Asia e Eurozona, perché si rispetta la regola del silenzio nell'imminenza della decisione sui tassi. La prossima settimana il Consiglio direttivo della Banca centrale europea, in cui siede Draghi, si riunirà appunto per decidere sul costo del danaro. Precedentemente lo stesso Trichet aveva segnalato un possibile rialzo dei

tassi al 4,25%, precisando che la Bce non è però orientata ad avviare una vera e propria manovra restrittiva, fatta di rialzi dei tassi in serie. Infine, le banche centrali dell'Eurozona e quelle dell'area asiatica si sono impegnate a «cooperare» per meglio fronteggiare le turbolenze dell'economia globale. Trichet, Draghi e Zhou Xiaochuan hanno sottolineato «l'importanza della cooperazione tra le due macro-aree, visti gli intensi e crescenti legami economici e finanziari tra le due regioni e il comune interesse ad affrontare le sfide dell'attuale situazione globale».

**Contratti firmati, un po' di fiato per le retribuzioni**

In maggio gli stipendi crescono in media del 3,3%, ma sono ancora milioni i lavoratori in attesa del rinnovo

di Marika Dell'Acqua

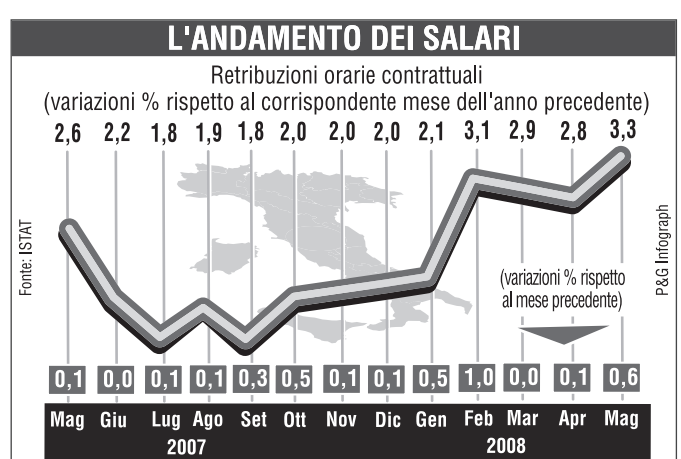
È un buon inizio d'estate sul piano delle retribuzioni, o almeno così sembrerebbe. A maggio i lavoratori italiani si sono ritrovati in busta paga un aumento del 3,3% rispetto a un anno fa. Lo rende noto l'Istat, secondo cui si tratta dell'incremento annuo maggiore dal dicembre 2006. A favore lo sbalzo nelle retribuzioni sarebbero stati, secondo l'Istituto, la firma di alcuni importanti contratti di settore nel mese di aprile: monopoli, grafiche, servizi postali in appalto, agenzie fiscali, servizio sanitario nazionale e regioni e autonomie locali. A cui va aggiunto il

pagamento della prima rata di indennità di vacanza contrattuale ai dipendenti delle forze dell'ordine e dei militari-difesa. Sempre a maggio sono stati siglati i contratti editoria giornali e laterizi e manufatti in cemento, anche se i primi aumenti retributivi si registreranno a partire da giugno. Ma non cantate vittoria troppo presto, infatti l'inflazione a maggio su base annua si è attestata al 3,6%. Fatti due conti si capisce che siamo di fronte a una perdita di potere d'acquisto. L'occupazione, invece, è aumentata dello 0,2% nei primi quattro mesi del 2008, rispetto allo stesso periodo dell'anno

precedente. Sul calo d'aprile invece pesa in particolare il rifiuto nelle grandi imprese dell'industria (meno 1,1%) dove, rileva l'Istat, il trend è piuttosto negativo. Nei servizi, al contrario, l'occupazione è cresciuta dello 0,7%, ma gli stipendi sono diminuiti dell'1,7%. Secondo l'Istat è l'incremento annuo maggiore registrato dal 2006

Da un punto di vista contrattuale il 57% dei lavoratori è in attesa di rinnovo, vale a dire 7 milioni di dipendenti sui carboni ardenti per almeno cinque mesi. Percentuale tra l'altro nettamente più alta di quella degli occupati con un contratto attualmente in vigore (42,9%). Ai rinnovi contrattuali è legata anche la maggior parte degli scioperi dei primi quattro mesi dell'anno, che sono quasi quadruplicati rispetto allo stesso periodo del 2007, con ben 1,4 milioni di ore non lavorate per conflitti originati dal rapporto di lavoro. In sostanza, niente di così buono è all'orizzonte. Giorgio Cre-

maschi, segretario generale della Fiom, si chiede «come possa essere positivo il fatto di arrivare al 3,3% quando l'inflazione ufficiale è al 3,6% e quella «vera» sopra il 5%. E' chiaro che il dato Istat dimostra che i salari continuano ad andare peggio dei prezzi». Parere alquanto simile anche per Fulvio Fammoni, segretario confederale della Cgil, secondo cui «il dato sulle grandi imprese, dopo quello sui consumi, conferma le difficoltà della nostra economia e che il rilancio dello sviluppo è soprattutto legato alla ripresa della domanda interna». Secondo il dirigente sindacale sono necessari fiducia, dia-



logo tra le parti e atti concreti e immediati. «L'esatto contrario conclude - di una manovra tutta per decreto, senza dialogo, repressiva negli interventi e che ripropone paure concrete sul lavoro e perciò sfiducia nel futuro».

Intanto l'inflazione in Italia continua a correre, spinta dall'ormai consueto binomio energia-alimentari. In giugno gli analisti stimano rialzi dei prezzi in media dello 0,3%, ma il peggio è previsto per i prossimi mesi di agosto e settembre. Auguri!